

## Captain speaking

ANDREA GORI

*direttore operazioni volo*



### ANGELI CUSTODI

Potrà forse esservi capitato di ascoltare le comunicazioni che avvengono tra i piloti e i controllori di volo. Praticamente da quando si è pronti a partire fino allo spegnimento dei motori siamo sempre in contatto radio.

Usiamo tutti la lingua inglese e una fraseologia standard fatta di espressioni semplici con una terminologia specifica per ogni fase di volo. Una soluzione che ci consente di comunicare facilmente in tutto il mondo senza fraintendimenti.

Il primo contatto con i controllori avviene per la conferma del piano di volo, degli orari e delle rotte di uscita dall'aeroporto di partenza.

Poi cambiamo frequenza e riceviamo le istruzioni per raggiungere la pista di decollo dai controllori responsabili della movimentazione a terra.

I grandi aeroporti, infatti, hanno più vie di rullaggio che spesso si incrociano, e il ruolo del controllore è quello di "guidarci", un po' come il navigatore della vostra auto. Noi in cockpit verifichiamo le indicazioni ricevute sulle mappe aeroportuali caricate sui nostri device.

Arrivati in prossimità della pista di decollo, nuovo cambio di frequenza radio per ascoltare in cuffia la voce della torre di controllo che autorizza decolli e atterraggi.

Una volta in volo, dopo aver represso il carrello, inizia la "staffetta" dei controllori radar che, su frequenze e con voci diverse, ci seguono fino a destinazione.

In alcune aree remote, come ad esempio quelle oceaniche, i contatti a voce diminuiscono e comunichiamo digitando messaggi su una tastiera come in una chat di WhatsApp o Messenger. Insomma sia negli aeroporti sia in volo siamo costantemente in contatto con il controllore di volo che, mentre ci parla, ci segue sempre sul suo schermo da terra così da garantire un ordinato flusso del traffico.

Come se avessimo una specie di angelo custode. . .

**GUARDIAN ANGELS** You may have happened to hear radio communications between pilots and air traffic controllers. From the moment we are ready to start moving until the engines are turned off, we are in practically constant radio contact. We all use the English language with standard phrasing, consisting of simple expressions with a specific terminology for each phase of the flight. This allows us to communicate clearly and easily all over the world without misunderstandings.

The first contact with the controllers is for confirming the flight plan, timetables and exit routes from the departure airport. We then change frequency and receive instructions for reaching the take-off runway from the controllers who are responsible for our movements on the ground. Big airports have several taxiways that often cross each other, and the role of the controller is to guide us, a bit like your car navigator.

In the cockpit we check the indications that we receive on the airport maps on our devices. Then, when we get near the take-off runway, we change the radio frequency again, to hear in our headphones the voice from the control tower which authorizes take-offs and landings. Once in flight, after the undercarriage has been retracted, the "relay" of radar controllers begins which, on different frequencies and with different voices, accompanies us to our destination. In some routes over remote areas, such as over the ocean, there are less voice contacts and we communicate by typing messages with a keyboard just like in a chat on WhatsApp or Messenger.

In short, both in airports and during flights we are always in contact with flight controllers who, while talking to us, accompany us from the ground on their screens, constantly making sure that there will be an orderly flow of air traffic.

It is as if we always had a guardian angel watching over us...